Anno XIV - N. 5 Maggio 1933 - XI Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

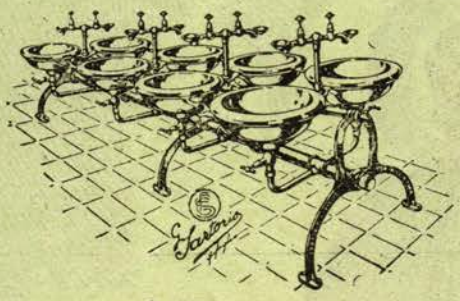
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

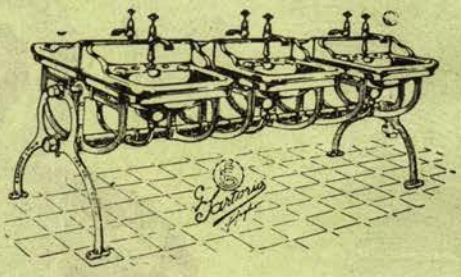
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi 5 - Telefono 46 434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel 41303

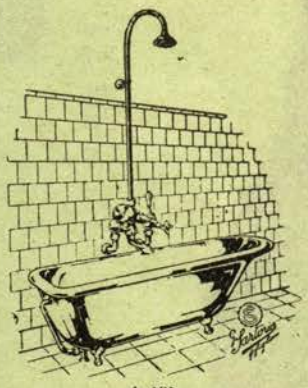
IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



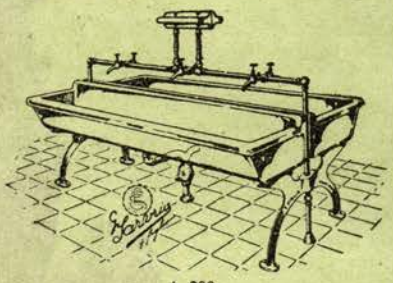
A. 151



A. 150



A 195

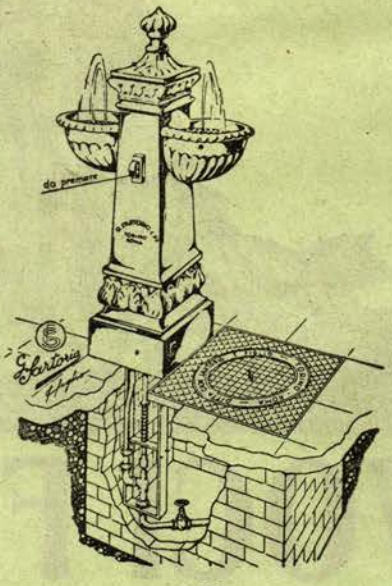


A 206

GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 188



A 337

Anno XIV - N. 5 MAGGIO 1933 - XI Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Convegni delle Presidenze. — Convegni. — Attorno a Don Bosco. — Alle Presidenze. — Il Beato Don Bosco. — Lo spirito dell'ex Allievo. — Saggie parole. — Fiancheggiando una santa battaglia: Medaglia antiblasfema commemorativa dell'Anno Santo. — Amici e nemici. — Dall'Estero. — Cronaca: Venezia-Coletti - Udine - Torino-Valsalice - Roma (Istituto Pio XI). — In fascio: Torino (ex Allievi interni Casa Madre) - Trieste - Treviglio - Busto Arsizio - Ravenna - Livorno - Savona - Macerata - Pinerolo - Napoli-Vomero - Firenze. — Le Unioni. — Necrologio.

Convegni delle Presidenze

Essi si stanno svolgendo omai e vogliono provare l'impulso che si è decisi imprimere al movimento ex Allievi, con una sempre maggior unità d'intenti nel campo morale e in quello organizzativo.

Per quest'anno ci si limita a quattro di tali Convegni. Per ordine di data: un primo a *Milano* (21 aprile), un secondo a *Novara* (30 aprile), un terzo a *Torino* (7 maggio), un quarto a *Bologna* (14 maggio).

A *Milano* si radunano le Presidenze delle Unioni della Lombardia; a *Novara* quelle che sono in relazione con le Case Salesiane dell'Ispettoria novarese; a *Torino* le dipendenti dalla cosidetta Ispettoria Subalpina; a *Bologna* le Presidenze della regione emiliana.

Indetti dai relativi Ispettori Salesiani (Don Luigi Colombo per la Lombardia e l'Emilia, Don Pasquale Rivolta per il Novarese, Don Arnaldo Persiani per la Subalpina) questi Convegni saranno presieduti dal Rev.mo Sig. Don *Giorgio Seriè*, cui fanno capo tutte le Unioni ex Allievi del mondo salesiano; dal Presidente Internazionale Avv. Comm. Felice Masera; dal Sac. Domenico Panciatichi, Segretario della Federazione.

Si ha motivo fondato di attendersi da tali Convegni una ancor più chiara visione delle nostre finalità, un'efficace azione intesa al bene della Federazione tutta, delle Unioni e dei singoli stessi.

Auguriamo quindi loro un ottimo esito, e tale sia veramente mercè l'aiuto di Dio, che invochiamo e la immancabile paterna assistenza del Beato Don Bosco.

CONVEGNI

30 Aprile

Bologna.

Per l'occasione, a cura degli ex Allievi, nell'Istituto Salesiano, verrà inaugurato un busto al Beato Don Bosco, segno tangibile di amore a tanto Padre.

Borgo San Martino.

Il sig. *Don Pietro Ricaldone* ha quasi accertato il proprio intervento. Costituirà questo un forte richiamo per tutti a volervi partecipare.

Foglizzo Canavese.

Purtroppo nessun membro del Segretariato Nazionale potrà esser presente a questo convegno. Ma i buoni nostri amici foglizzesi non hanno bisogno di guida o di incoraggiamenti. Sanno benissimo fare da sè e chi ne è a capo — lo zelante Don Vincenzo Colombara — sa attuare le direttive che dalla Presidenza Generale vengono impartite. Auguri, dunque...

Legnago.

E' assicurato l'intervento di vecchi Superiori, del sig. Ispettore, del venerando Don Stefano Trione, e sarà degna chiusura del triduo al Beato Don Bosco.

Pordenone.

Questa Unione non conta che pochi anni di vita. Elemento giovanissimo, sull'entusiasmo del quale si potrà contare fra breve con certezza di ottimi risultati.

Ravenna.

Anche qui piccolo nucleo ancora di ex Allievi. Ma quanto si dice a pag. 118 di questo stesso fascicolo attesta del loro buon volere e di una veramente lodevole attività.

Rimini.

Si fonda in Rimini l'Unione ex Allievi. Questo raduno ha lo scopo di gettarne le basi. Diamo il cordiale saluto a questi nostri carissimi fratelli che entrano, siamo certi, con entusiasmo nel nostro movimento.

Pisa.

Ci perviene, casualmente in ritardo, la notizia di questo Convegno. Ne auguriamo la piena riuscita e ne daremo, nel prossimo fascicolo, la debita cronaca.

7 Maggio

Treviglio.

Mensilmente di questa Unione non mancano mai notizie. Se le altre pure volessero del pari farsi vive!... Il Convegno riuscirà superbo come sempre.

Messina.

Vi si troverà il Presidente Generale avvocato comm. Felice Masera. Nel pomeriggio il gr. uff. Michelangelo Rubino terrà una sua interessante conferenza su Luigi Cadorna, nel nuovo teatro salesiano che la sera prima, 6 maggio, solennemente si inaugura con discorso dello stesso avv. comm. Masera.

Palermo - Santa Chiara.

Le buone tradizioni di questa Unione fanno tutto sperare in un ottimo esito pel Convegno prossimo, ben noto essendo l'entusiamo proprio degli ex Allievi della Sicilia tutta, che salutiamo con cuore veramente fraterno.

Milano - Orat. Festivo S. Agostino.

Le buone tradizioni dell'Unione, l'attaccamento di questi fedelissimi al loro vecchio Oratorio, le saggie direttive della Presidenza tutto fa sperare in un ottimo esito, quale ben di cuore auguriamo, compenso ambito alla solerzia del bravo presidente sig. Eugenio Basini e de' suoi non meno bravi collaboratori.

Mogliano Veneto.

Di questo *Convegno*, che coincide colle *Feste Cinquantenarie* di fondazione del Collegio, se n'è detto nel fascicolo di aprile, a pag. 82. Qui ci si limtia a ricordare l'intervento del sig. *Don Pietro Ricaldone*, e si aggiunge il programma:
Ore 8 Messa della Comunità
» 9.30 Ricevimento - Vermut offerto dall'Unione.
» 10 Messa solenne - Parole di circostanza dell'ex allievo Mons. Vittorio D'Alessi, Rettore del Seminario di Treviso.
» 11.15 Scoprimento della lapide-ricordo del cinquantenario, offerta dagli ex Allievi e consegna ai Superiori del Collegio. - Discorso d'occasione di un ex Allievo.
» 12.30 Agape fraterna. - Verso la fine, breve relazione morale-finanziaria del Consiglio dell'Unione.
» 15 Gruppo fotografico.
» 16.30 Benedizione e « Te Deum ».

Trino - Vercellese.

Data scelta pure per solennizzare il Beato Don Bosco. Vi sono stati invitati il Rev.mo sig. Don Giorgio Serié, del Capitolo superiore, il R.mo sig. Don Pasquale Rivolta, Ispettore, il R.mo signor Don Domenico Panciatichi, Segretario generale della Federazione.

Ecco l'orario della giornata:
Ore 9.30: Messa Solenne.
Ore 10.30: Ricevimento - Adunanza con relazione presidenziale e nomina del nuovo Consiglio.
Ore 12.30: Pranzo Sociale (quota L. 10).
Ore 14: Gruppo fotografico.
Ore 16: Funzione Sacra.
Ore 20.30: Rappresentazione in teatro.

14 Maggio

Borgomanero.

Questa Unione ha dinanzi a sè uno spiendido avvenire, essendo ora il Collegio che ne fornirà man mano gli elementi in piena efficienza, chè raccoglie, per gli studi, giovani di tutta la vasta plaga novarese. Il Convegno — si spera — getterà le basi di un lavoro sempre più proficuo ai fini della Federazione. Oltre ad antichi Superiori che hanno promesso il loro intervento, vi si troveranno il locale Ispettore Salesiano Don Pasquale Rivolta e il Sac. Domenico Panciatichi per il Segretariato Nazionale.

Ferrara.

Le celebrazioni ariostesche, con relativi forti ribassi ferroviari, offriranno possibilità anche ai più lontani di partecipare al Convegno che siamo certi riuscirà proficuo, specie per virtù dei dirigenti l'Unione e la larga simpatia che circondano il parroco Salesiano Don Michele Gregorio e il Direttore Don Umberto Caramaschi, l'uno e l'altro anima di tutte le manifestazioni alle quali Ferrara si volge ammirata ed entusiasta.

Firenze.

Ecco l'ordine del giorno che il Consiglio dell'Unione si propone di svolgere al Convegno:

1° - Preparazione degna alla canonizzazione di Don Bosco.

2° - Lotteria pro erigende « Scuole Professionali ».

Napoli-Vomero.

Gli attenti lettori di *Voci Fraterne* ebbero quest'anno, a più riprese, occasione di ammirare il lavoro che questa Unione sta svolgendo con una intelligente attività degna di ogni encomio. E quando si è animati da tanto zelo l'esito del Convegno è di per se stesso moralmente assicurato.

Pinerolo.

Fissata la data del 14 maggio, il convegno si svolgerà col seguente programma:
Ore 7: adunata degli ex allievi in Piazza Vittorio Veneto in Pinerolo, lato Nord.
Ore 7.15: Partenza per Monte Oliveto.
Ore 8: Messa e Comunione Eucaristica.
Ore 9.30: Messa letta per coloro che arrivassero in ritardo.

Ore 10.30: Riunione e relazione morale e finanziaria.
Ore 12.30: Pranzo sociale.
Ore 15.30: Santa Benedizione.

Si spera poter anche combinare, per tale data, una rappresentazione teatrale.

21 Maggio

Catania.

Le tre Unioni ex Allievi della città hanno indetto un Convegno unico per questa domenica 21 maggio. Sarà presieduto dall'Ispettore Salesiano della Sicilia, Don Antonino Orto, onorato dalla presenza di S. E. Rev.ma *Mons. Salvatore Russo*, nuovo vescovo di Acireale, già allievo dell'Oratorio S. Filippo Neri. I due temi di attualità saranno trattati da due ex Allievi, antichi e provati amici dell'Opera Salesiana. Auguri di ottimo esito.

Faenza.

Avviso a tutti gli ex Allievi Faentini: Questo Convegno, già annunziato nel fascicolo di aprile per il 14 maggio, causa la convocazione delle Presidenze dell'Emilia (Bologna, 14 maggio) è rimandato, e definitivamente, a questa domenica 21. Vi si troverà il Presidente Nazionale avv. comm. Felice Masera.

Torino - S. Giovanni Evangelista.

Tale la data del Convegno. Vi si spera l'intervento del Rev.mo sig. *Don Pietro Ricaldone* o almeno di un membro del Capitolo Superiore da lui delegato. Procuri ciascun ex Allievo dell'Unione di intervenire seguito da numerosi compagni.

Sondrio.

Vi interverranno: il reverendissimo signor *Don Giorgio Serié*, il Segretario della Federazione Don Panciatichi, il Presidente regionale comm. Egidio Legnani. La loro presenza varrà a richiamare a Sondrio numerosi gli ex Allievi, che il Direttore Don Lorenzo Saluzzo accoglierà con cuore di padre. Il Convegno vorrà anche essere una buona occasione per un doveroso omaggio al solerte presidente dell'Unione, *rag. Eugenio Tirinzoni*, di recente nominato dal Santo Padre, *Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro*. Gli amici — e prima ancora i Superiori — gli si vorranno stringere d'attorno per attestargli tutto il loro affetto.

28 Maggio

Varazze.

Le buone tradizioni di questa Unione, i numerosi suoi inscritti, l'incanto del luogo e la dolce stagione, tutto fa prevedere felice la riuscita di questo Convegno che ne continua la non mai interrotta serie.

Venezia - Coletti.

Questa Unione si è omai definitivamente imposta fra le migliori. Logico, quindi, e lecito attendersi un Convegno di prim'ordine. Alla encomiabile solerzia dei suoi dirigenti (l'esempio viene loro dal bravo presidente cavalier Giovanni Dal Bo') fanno bella rispondenza e indistintamente tutti gli inscritti. Sia dunque, il preannunciato Convegno ricco di frutti. *Sempre più e sempre meglio:* ecco il gran motto. Si spera, ed è probabile, l'intervento del grand'uff. Egidio Legnani, Presidente Regionale degli ex Allievi per la Lombardia. Vi parteciperanno tutte le Presidenze con le varie rappresentanze delle Unioni ex Allievi di Verona, Este (Padova), Schio (Vicenza), Legnano (Verona), Trento, Belluno, Mogliano Veneto (Treviso), Chioggia, Tolmezzo (Udine), Gorizia, Trieste, Pordenone (Udine), Castello (Venezia), Udine.

Osiamo affermare fin d'ora che il Convegno avrà un'esito degno dei precedenti, anzi, riuscirà indubbiamente più grandioso dato l'entusiasmo che anima gli ex Allievi Veneziani che hanno saputo suscitarsi attorno tante simpatie.

Chiari.

Il Convegno, che doveva essere tenuto durante le vacanze pasquali, data la inconsueta brevità di esse, viene rimandato a dopo il termine dell'anno scolastico.



Attorno a Don Bosco

Il quadro rovesciato.

Mirabile apparve sempre il contegno di Don Bosco riguardo alla modestia, e la sua franchezza nell'ammonire gli sbadati. Andato egli un giorno a far visita ad un benefattore, mentre stava in anticamera aspettando di essere introdotto all'udienza, vide appeso alla parete un quadro indecente. Senz'altro monta su una sedia e volge a rovescio verso il muro quella pittura. Il padrone comprese quel tacito avviso, ringraziò Don Bosco e tolse dalla stanza quella sconcezza.

Invero il nostro Beato possedeva un'arte tutta sua per ammonire e senza venir meno alla squisita cortesia che gli era propria.

Don Bosco commenta:

Vegliate sui vostri occhi, se non volete che il demonio invada l'anima vostra e vi faccia lamentevoli stragi: essi sono le finestre per cui il demonio porta il peccato nel cuore; quando poi vi capitassero fra le mani cartoline, libri, fogli illustrati poco decenti, o semplicemente da destare in voi o in altri impressioni cattive, non conservateli, nè tanto peggio fateli circolare tra i vostri compagni; ma consegnateli tosto ai parenti o superiori, o distruggeteli. Dio saprà compensarvi generosamente anche quaggiù, del sacrificio materiale e morale da voi compiuto.

Alle Presidenze

Ricordiamo che i **bollini di tessera 1933-34 sono già pronti,** quantunque non entrino in vigore che al 1. luglio prossimo.

E' misura di prudenza non lasciarsi sfuggire l'occasione del **Convegno** senza regolarizzare le tessere. Non si tralasci di ricordare ai convenuti il dovere di sistemare in tempo utile, cioè prima dello scadere dell'anno sociale (il nostro anno sociale comincia col 1. luglio e termina al 30 giugno dell'anno successivo), la propria posizione nei confronti dell'Unione. Una tessera non aggiornata è prova di inerzia. La Presidenza compia le disposizioni dello Statuto Federale; il Socio vi si attenga.

A chi non prendesse parte al Convegno, il **bollino** potrà esser fatto pervenire. Questo sempre dietro versamento della **quota sociale annua,** che le Presidenze hanno diritto di richiedere ai propri inscritti.

Il Beato Don Bosco

(26 Aprile)

"Parva favilla gran fiamma seconda"

Negli ultimi giorni di questo dolce e docile aprile, due date sono particolarmente care al mio cuore e al cuore de' numerosi figli della grande famiglia Salesiana del beato Don Bosco: il 23 e il 26 aprile.

La mite aurora del 23 raggia felice sull'inizio del mese consacrato alla Vergine Ausiliatrice, la Madonna di Don Bosco.

Maria Ausiliatrice! Chi può dire la grandezza e la potenza di questo nome? Per me è cara la perifrasi con la quale, da giovinetto, i miei amici ed io nell'Oratorio Salesiano di Torino eravamo soliti a darne una definizione: *Maria Ausiliatrice è... la Madonna più brava, più bella e più buona...*

Sono certo che, qui, i lettori, comprenderanno benissimo il... modo di dire che non vuol essere inteso se non come un riconoscimento doveroso del nostro cuore di giovani studenti de' grandi benefici ottenuti dalla potente intercessione di Maria, invocata col titolo di Ausiliatrice.

L'altra data è quella del 26, giorno nel quale la Santa Madre Chiesa ha determinato la celebrazione annuale liturgica in onore del beato Don Bosco.

Dal 23 al 26 sono pochi i giorni; ma ognuno di essi è sufficiente per dirci tutta la devozione che il Beato ebbe per la *Sua Madonna*.

Don Bosco, come i Santi, ha sempre detto che *tutte* le sue opere erano dovute *a Maria Ausiliatrice*.

Infatti, tutta l'opera di Don Bosco è nella luce di Maria.

Scorrendo la vita di Don Bosco, ora che la gloria circonfonde ormai la figura dell'apostolo e che l'umile nome, fatto grandissimo e immortale, è giunto oltre i mari fino alle terre più lontane con un profumo di santità prodigiosa; scorrendo ora, dico, la vita di Don Bosco più che dall'evoluzione dell'opera sua, dalle fioriture delle sue istituzioni, dalla diffusione del suo insegnamento e del suo spirito, ci si sente attratti verso le prime origini, verso il nucleo primitivo di questa milizia di Cristo, e sopratutto il desiderio si accende di conoscere i primi anni del nuovo apostolo. A chi non abbia mai respirato l'atmosfera di miracolo, quasi di paradisiaco sogno, che pervade ogni casa Salesiana, pur fra l'attività e il lavoro di carattere più pratico, a chi non sia avvezzo all'osservazione quotidiana d'una organizzazione vastissima, sorretta veramente da una potenza soprannaturale, sarà facile il dubbio, se una rara fortuna, se una situazione privilegiata non abbia favorito, incoraggiato l'opera di Don Bosco.

Certo, Egli sarebbe ancora grande per il suo infinito amore verso gli uomini, per la sua dedizione intera verso i sofferenti, per la sua sapienza pronta e profonda; ma Iddio ha voluto, per far più visibile l'ineffabile sua protezione, aggiungere a tutto questo, due compagni suoi sulla terra: la *povertà* e l'*abbandono*.

L'umilissima nascita nella casetta dei *Becchi*, il rustico ambiente che lo circondava, avvicinano anch'essi il nostro Santo al suo Signore, nato a Betlemme: tutta la rozzezza, tutto lo squallore, tutta la durezza! Solo la pace solenne dei campi, le costumanze patriarcali della vita campagnuola, e sopratutto, l'affettuosità vigile di una madre poteva svolgere in un'anima la più caratteristica elevatezza; ma quest'anima doveva esser fatta per le vette, doveva aliar verso il cielo. Del resto, la realtà era ostile e dopo i giorni beati della più tenera fanciullezza, avvolti dalla bontà materna, lieti dell'apprendere e del progredire nella stessa scuola materna e

nella Chiesa, il giovinetto era costretto alle fatiche della terra, al lavoro estenuante che non consente le nobili operazioni della mente. Ed egli, che aveva *sognato* cose straordinarie, che aveva sentita imperiosa la voce della vocazione, che aveva commosso colla sua fermezza per il malvolere d'un fratellastro dovette diventare guardiano d'armenti, e poi contadino, sempre serbando in cuore le parole udite della Vergine stessa, fisso il pensiero in un ideale sublime di redenzione umana. E qui è dolce il pensiero al miracolo dei filari rigogliosi, fecondati dal suo sforzo, simile alle moltiplicazioni dell'evangelo! E' dolce ricordare la figura del pastore capeggiante nei vespri domenicali, oppure nelle sere d'inverno, un gruppo di compagni ansiosi e raccolti ascoltatori delle sue parole ispirate. L'idea dell'Oratorio, la più attraente e la più fertile fucina Salesiana, è nata sin d'allora!

Oh, ditecelo voi, poveri figli della terra, desiderosi di un pane d'amore se da Don Bosco fanciullo non emanava già quel fascino invincibile, che nella grande città doveva chiamare intorno a Lui i reietti, gli orfani, i figli di nessuno, e più tardi piegherà innanzi a lui anche... i grandi.

Un po' di larghezza domestica gli permetteva finalmente di concedere il tempo allo studio e allora l'opera intrapresa a ciel scoperto o nei fienili, nelle stalle, s'intensificava; dal semplice insegnamento delle preghiere si passava a un rudimento di società, *la società dell'allegria*, in cui lo spirito dell'intelligente serenità, di benevolenza, di affabilità che informerà la sua futura famiglia religiosa, la Congregazione Salesiana e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è già pienamente in luce insuperabile, custode della delicatezza delle anime giovanili.

Ma una prova dura attendeva il piccolo maestro, e la morte di un sacerdote suo benefattore, Don Calosso, lo ripiombava nell'*isolamento*. Una mano invisibile però lo guidava, e Giovanni Bosco, studiando, si faceva sarto, cantore e suonatore, fabbro-ferraio, falegname, stalliere, affinchè un giorno le Sue mani incallite potessero infondere maggior riverenza agli artigiani del suo Oratorio, affinchè un'industriosità simpatica offrisse ai suoi giovani più attrattiva e più sana letizia!

Chi non piange di gioia, rivedendo Don Bosco, l'estatico ispirato saltimbanco di fiera e prestigiatore? Chi non rimane meravigliato nel constatare come la Provvidenza ha voluto preparare il suo *atleta?*

Attrezzato così per la sua futura missione, Egli vede alfine aprirsi le scuole del Seminario, ove diviene, oltrechè un apostolo, un vero... Sacerdote di Dio! E la Madonna stessa tramutava in realtà la visione facendolo pastore delle anime: Essa gli avviava incontro, proprio dopo la prima Messa, un poveretto abbandonato, il primo della schiera immensa dei suoi figli.

La beata greggia cresce a vista d'occhio, e Don Bosco trasferisce successivamente la sede della sua scuola educativa religiosa dalla sacrestia di S. Francesco d'Assisi al luogo in cui sorgerà poi la sua cittadella, in Valdocco. Nuovi sogni lo confortano, ma occorre una gran fede per non sgomentarsi innanzi alle difficoltà che s'oppongono alle sue opere, e all'incomprensione che tutto lo circonda: il pellegrinaggio passa ai molini della Dora, al prato Filippi... in altre stazioni... *nomadi*. Don Bosco è respinto da un luogo all'altro coi suoi uccellini senza piume e senza tetto e anch'egli, nel suo doloroso peregrinare, chiede a Dio un aiuto, un nido da farvi un tempio in cui cantar le Sue lodi.

Data da allora l'acquisto della tettoia Pinardi, che fu la sede della prima cappella stabile, seguita poi dalla chiesetta di S. Francesco. La cappella Pinardi era una misera legnaia; ma parve, allora, una reggia, e vi risonarono gioconde le voci dell'innocenza a lodare il Signore!

Don Bosco stremato dalle fatiche, inferma; ma la Provvidenza lo salva, lo difende contro attentati e pericoli d'ogni sorta; gli concede la potenza dei miracoli

e della visione interiore, gli accresce la famiglia e gli prepara altri alveari; a poco a poco ammassa intorno a lui gli edifizi, che sorgono come fiori da un terreno di grazie, e lo conduce fino alla concretizzazione completa del suo meraviglioso e universale programma.

Queste le modeste origini d'una istituzione che esplica le sue attività nelle forme più svariate: dalle chiese alle scuole di ogni grado; dai seminari e dai Collegi agli Orfanotrofi, agli Ospizi, agli Ospedali, ai Lazzaretti, alle estese numerose Missioni sparse ovunque, e conta nelle sue file un grande esercito di apostoli votati al bene del prossimo, alla conoscenza di Cristo, alla salvezza delle anime.

Don Bosco variamente multiforme nella sua azione quasi tutta *originale* e *personale* vede, oggi, seguiti i suoi esempi e rivive radiosamente nella sua famiglia, e anche in altre, coll'immutato ardore del suo motto: *Da mihi animas caetera tolle*, motto ch'è, omai, l'epigrafe di un santo alla vigilia e nella luce della sua canonizzazione.

La sua personalità è di quelle che non si dimenticano, perchè non si dimenticano gli eroi e i santi rifiorenti e riviventi nelle loro opere.

G. B. CALVI.

Prepariamoci in questo bel Mese di Maggio, con amore di figli, a onorare la nostra Madonna, la Madonna di Don Bosco, la Vergine Ausiliatrice, che Don Bosco ci diede e ci dà per Madre tenerissima.

M. ALESSANDRI

VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE

TIPO-LITOGRAFIA

XILOGRAFIE D'ARTE

TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

Lo spirito dell'ex Allievo

La *Tessera* prima, poi il *Distintivo*, quindi l'*Abito*: ora lo *Spirito* dell'ex Allievo.

Cercherò di non ripetermi.

La mia collaborazione, del resto, è così spontanea, che amo scrivere senza nemmeno rileggere i miei articoli precedenti. Anzi dirò di più. Quando mi giunge *Voci Fraterne*, amo io pure leggere almeno una volta ancora quanto la mia penna, accompagnata dalla mano, mossa dal mio spirito vergò, e sono quasi indotto a dubitare sia farina del mio sacco, perchè amo, pur nel godimento che provo a tale lettura, di nascondere il mio spirito per tema mi assalga un'interna vana soddisfazione personale e che Iddio lo renda, per conseguenza, meno fruttuoso nel cuore di chi legge e vana resti quindi la fatica. Fatica no, veramente, ma diletto.

***

Stavolta ho scelto un argomento che per sua natura va oltre la comune e terrena nostra attività.

Lo spirito dell'ex Allievo!

La tessera, il distintivo, l'abito sono pochissima cosa, se lo spirito salesiano non muova anime e cuori. Quindi io penso l'ex Allievo salesiano come un'anima plasmata, modellata da quel grande artefice che fu Don Bosco e tale che abbia sempre a conservare l'impronta ricevuta, ciò che fu la santa fatica de' nostri educatori. Essa non deve perire ma perpetuarsi.

Difetti vinti, tendenze domate, indole modificata, abitudini lodevolmente perdute non devono più riapparire. Usciti dal Collegio, a contatto di altre persone, alla visione di altre forme di attività, di divertimenti nasce una naturale spontanea ripulsa; poi ci si adatta non solo ma, quel ch'è peggio, vi si aderisce.

Ricordo sempre quando, giovinetto, reduce da Penango Monferrato, il mio antico Collegio, in treno ebbi a sentire un viaggiatore pronunciare una bestemmia. Mi guardai attorno, attendendo che qualche compagno di viaggio redarguisse il profanatore del Santo Nome di Dio. Nessuno! Mi impressionò il fatto. Novellino, allora, alle battaglie della vita, mi limitai a recitare una preghiera riparatrice. Ma tutto ciò disse al mio cuore quanto fosse stato provvido l'insegnamento salesiano. Prima d'allora, talvolta, m'era parso che i miei educatori eccedessero nell'ammonimento e nel giudizio, e andava dicendo tra me che il mondo non è poi così cattivo. Ma appena uscii di collegio compresi che era cattivissimo, pessimo anzi, e dall'esca del pericolo che minacciava cominciai a premunirmi... E così premunito godo affermare di aver schivato molti scogli.

***

Come dunque far prevalere questo spirito nelle nostre vicende?

Scendo al pratico.

Negli affari. - Esso deve affiorare. Dobbiamo ricordare sempre che vi è una morale anche nei traffici. Può avvenire questo: che il vostro contraente, conoscendo la vostra probità, e magari la vostra qualifica di ex Allievo, finisca per combinare con voi qualche affare. A merce inviata si accende una disputa. La qualità non è conforme, il prezzo non è di concorrenza, ed allora esce spontaneo il giudizio di condanna: ma che ex Allievo è mai quello?...

Negli uffici. - Con i colleghi grande amorevolezza; con i superiori pari deferenza, rispetto e affetto. Vi sono dei colleghi i quali, anche pregati, di mala voglia aiutano il compagno ne' suoi arretrati; mormorano de' loro superiori, tagliano i panni a tutti nell'ufficio e poi magari frequentano l'Unione, si trovano al Convegno... Tale non è lo spirito della nostra scuola. L'affetto deve regnare;

spontaneo sia l'aiuto vicendevole, facile il perdono, cordiale l'ossequio. Tutte occorre siano informate al nostro spirito le azioni.

Talvolta a qualche Presidente, è dato udire lamentele su l'ex Allievo da lui appoggiato per l'assunzione in aziende; da Parroci che dichiarano di vedere ben raramente in chiesa l'ex Allievo proprio parrocchiano... Qualche altra volta bussano alla porta dei Collegi e delle Unioni compagni affacendati negli affari, che hanno un'esuberante ciarliera eloquenza e poi, dopo aver stordito l'amico, svelano il loro entusiasmo domandando somme a prestito o firme per cambiali. Pronti poi a tuonare sulla mancanza di solidarietà, se venne risposto con un diniego. L'Unione non è un'entità che possa fare da banchiere; è un'unità di spirito e di perfezionamento non già un pretesto per operazioni del dare e avere.

Ancora.

Alle spiagge, alle cure montane, climatiche ecc., ex Allievi vivono la vita della grande società accompagnati dalle rispettive signore, ma chi potrebbe vedere in esse le consorti di ex Allievi? Abiti molto trasparenti e scarsi, partecipazione a balli, guarderobe assai ben fornite e per contro una scarsità di spirito nostro nei loro atteggiamenti che dà molto a pensare. Ai veglioni in carnevale, in quaresima nessun digiuno, la Pasqua deserta, come le opere di carità...

M'illudo, lo so, ma vorrei che la mia esortazione li raggiungesse e a quanti mi leggono la preghiera di spendere una parola per questi fratelli privi del nostro spirito salesiano. Possiamo avere, come abbiamo, soci avvocati, medici, ingegneri, farmacisti, capomastri, notai. Nell'esercizio della loro professione antepongono sempre, ai compiti professionali, lo spirito salesiano. Qualche volta si può difendere chi è degno solo della difesa d'ufficio; si può essere medici e venir chiamati a compiere mansioni che sono in aperto contrasto coi precetti divini; capomastri o ingegneri che fanno progetti con abbondanti nudità esposte; notai, che si prestano a scrivere le ultime volontà senza premettere un cenno al Creatore. Enumerazione lunga, che non può riguardare, come io ritengo, gli ex Allievi, ma che si ha il compito di segnalare, perchè si sappia quali siano le prestazioni da evitare.

Così facendo lo *spirito di Don Bosco* si afferma, si attua, si diffonde nella società. Se noi fossimo *come gli altri*, quale valore avrebbe allora in noi l'insegnamento ricevuto? L'impiegato che non compia il proprio dovere, l'operaio che non impieghi il proprio tempo nell'officina, con il dovuto fervore, che trascura le pratiche della pietà, che diserta la chiesa, che frequenta convegni e ritrovi dove la virtù affoga, non è e non può essere dei nostri.

Solo nella purezza di vita, nell'onestà dei costumi, nella lodevolezza delle consuetudini brilla lo spirito Salesiano che il Beato Don Bosco instillò ne' nostri cuori e che noi giammai dobbiamo trascurare nella pratica della vita!

MARIO RAMELLI.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

Saggie parole.

(Da « L'Eco di Don Bosco », Bollettino mensile delle Opere Salesiane in Genova-Sampierdarena).

L'ex Allievo con quale bagaglio si presenterà al Convegno? Verrà solo per rinnovare la Tessera, ascoltare ed applaudire i vari oratori designati e infine, a coronamento della festa, assidersi alla comune mensa, lieto di passare una bella giornata, in fraternità di spirito, con gli antichi superiori e compagni? Non per questo solo dobbiamo andare al Convegno, perchè non solo a questo deve servire.

Se è vero che il Convegno serve essenzialmente a riunire, almeno una volta all'anno, tutti gli ex Allievi in una giornata salesiana, quasi a riprendere dalla fonte perenne un sorso di vita spirituale, quasi a riconfermare nella santa Casa del Beato gli antichi propositi, quasi ad attingere novello vigore per l'affermazione dell'ideale salesiano nella nostra quotidiana fatica, aspra e dura, contro tutti gli ostacoli e tutte le difficoltà, ciascuno di noi non deve essere pago.

Dobbiamo andare al Convegno per partecipare alla vita dell'Unione, per cooperare con il nostro consiglio, la nostra esperienza e il nostro entusiasmo all'attuazione di quanto l'Unione si propone di fare.

Non con degli ornati ed eloquenti discorsi, ma con poche e buone parole che promettano o dimostrino i fatti compiuti.

Ciascuno di noi deve prendere la parola non solo per discutere gli argomenti trattati dalla presidenza, e la relazione dell'attività dell'anno trascorso, ma per dire quello che ha fatto o cercato di fare per la vita dell'Unione, per la diffusione dell'opera salesiana, per il fiorire del culto di D. Bosco.

ATTILIO FAZIO.

Fiancheggiando una santa battaglia

Medaglia antiblasfema commemorativa dell'Anno Santo.

In seguito alla sfida russa — lanciata da Mosca col seguente telegramma al *Bayerischer Kurier:* « La Direzione Centrale del movimento ateista internazionale ha emesso la parola d'ordine di combattere con ogni mezzo l'Anno Santo. Tutte le organizzazioni degli atei sono obbligate ad inscenare manifestazioni dirette a scuotere la potenza della Chiesa Cattolica, particolarmente la fiducia delle masse — Il Comitato Centrale Antiblasfemo, sodente in Verona, che conduce da un decennio insistente offensiva contro la bestemmia volgare e contro quella ereticale, ha voluto imprimere al suo magnifico movimento internazionale una franca affermazione della divinità di Cristo.

Perciò, dopo di aver segnalato al Sommo Pontefice ed all'Augusto Sovrano Presidente Onorario del Comitato stesso, la decisione presa, ha iniziato la diffusione in Italia ed all'estero di una grande medaglia antiblasfema commemorativa coniata a ricordo del XIX Centenario dell'Umana Redenzione.

La medaglia porta incisa una bellissima allegoria raffigurante Cristo nei secoli: si vede Gesù in croce e dalle sue piaghe scaturiscono daggi divini che piovono sulla Chiesa da Lui fondata « ... et portae inferi non praevalebunt! ».

Nel retro, la medaglia ricorda la risposta di Pietro a Gesù: « Tu sei il Cristo Figlio di Dio! ».

Chi desidera avere il nobile simbolo, si rivolga al Comitato medesimo via S. Cosimo 6, Verona, il quale spedirà la medaglia a chi invierà L. 2 per il tipo economico in bronzo, oppure L. 5 per il tipo in bronzo argentato. A questo è annessa una elegante cartolina illustrata in tricromia.

Amici e nemici

C'è un proverbio rimato che dice:

« Dagli amici mi guardi Iddio,
dai nemici mi guardo anch'io ».

E c'è una frase sinteticamente espressiva: « fare l'amico ». Purtroppo. Cercate la ragione per cui uno vi diviene ordinariamente amico. Talvolta per un nulla. Una sigaretta, un « pardon », un equivoco bastano a farvi trovare un amico. Per mille vie superficiali, banali, fortuite. Per finalità egoistiche, per scopi personali, ed anche — finalmente! — per qualche profonda ragione psicologica, per qualche nobile sentimento naturale, per un bisogno d'insopprimibile origine interiore. Ma se è facile trovare « l'amico », difficilissimo è arrivare a respirare i benefici della vera amicizia. Quando il concetto della morale è deplorevolmente scaduto nella società, l'amicizia, che è per tre quarti sostanziata di rapporti morali fra anima e anima, diviene un sentimento di lusso. Date queste pessimistiche condizioni, è assai più apprezzabile il nemico.

L'amico è quegli che ha modo di conoscerti in ogni tuo lato ed aspetto meglio di chiunque altro. Valuta le tue forze, spia le tue risorse, misura le tue riserve. Conosce perfettamente il tuo « modus vivendi », dimodochè gli riesce più facile, quando lo voglia, il colpo di grazia per abbatterti, per atterrarti. Conoscendo, senza alcuno sforzo, la più minuta cronistoria della tua vita, dei tuoi giorni, delle tue ore, ti possiede completamente a suo beneplacito. L'amico non apprezza, o apprezza poco, fra il si è il no, quel che c'è di buono in te; disprezza molto quel poco di disarmonico che si compiace di rilevare su te. L'amico, a forza di conoscerti, di saperti, ti sfrutta in mille modi come sua proprietà, cosicchè questo sfruttamento accorto, dissimulato è, il più delle volte, tutto il segreto della indissolubilità dell'amicizia, resa per tal modo sacrilega, perchè enormemente profanata dall'egoismo. Cosiffatto amico è più temibile del nemico forte e consapevole. Più temibile, perchè ti conosce meglio, ti ruba più impunemente, ti tradisce con più scorrevole facilità.

Il nemico, invece — per poco che si apprezzi la poesia dei contrasti psicologici — ha delle volte, un lato di incontenibile simpatia, d'epica ammirazione che avvince e soddisfa. E' indubbiamente più interessante. Infatti: il tuo tenore di vita, le tue apprezzate e combattute opinioni, il tuo romore, il tuo silenzio, la tua presenza, la tua assenza, le tue fortune, le tue disavventure, tutto tutto è meticolosamente osservato, analizzato, studiato, giudicato nella laboriosa fantasia del nemico irriducibile della tua persona. Orbene, in questa assillante preoccupazione, in questo stato di nevrosi psichica, che produci nel nemico, è la prova dell'importanza dell'utilità della tua odiata persona.

Ancora. Il « classico nemico » — extrema ratio — difficilmente ti lascia sul muso le cinque dita della sua rispettabile destra, ma ti manda, cavallerescamente, i compitissimi padrini, pronto in quattro e quattr'otto a riconciliarsi con te. Se ben guardate il nemico è il collaboratore più vicino, più fido della vostra anima. Non mi negherete che nessuno sforzo di cristiana carità occorre per amare un amico professato. Ma quanta e quale virtù ci

bisogna attingere per poter amare chi ci odia?!... E non è questo un bello e difficile tirocinio degno del vero cattolico? Non è questa una bella via di santificazione? Quanta storia di meno avrebbe il Cristianesimo senza l'opera nefanda dei suoi nemici? Quale migliore aureola di eroismo, di santità, incoronerebbe il capo martirizzato di Cristo, di quella conficcata atrocemente per mezzo della moltiplicazione dell'odio dei suoi insaziabili nemici? Ond'è che per la forza suggestiva di queste elementari osservazioni di psicologia sociale confortate da illustri esempi storici, mi sono indotto a invocare su di me, una pioggia torrenziale di odio.

Odiatemi!

Il sorriso mellifluo, adulatore, stereotipato degli amici, dei troppi amici, mi sconforta, mi sfibra. Ho bisogno di nemici, ho sete di nemici.

Solamente quando mi saprò ben circondato da un numero potentissimo di nemici implacabili, accaniti, feroci: solamente quando sentirò la stretta senza scampo assalire tutta la mia persona: solamente allora mi metterò risolutamente in posizione di legittima difesa e tutti, tutti quanti li voglio eroicamente sbaragliare con l'irresistibile Arma bianca dell'Amore.

GINO STADERINI
(ex Allievo).

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Guido Giusti (off. mensile), Legnago L. 5

DALL'ESTERO

Ci è lieto poter comunicare che il Presidente degli ex Allievi dell'*Istituto Salesiano B. Giustiniani* di *Istanbul* (Turchia), giovane ed apprezzato funzionario di questa R.a Ambasciata d'Italia, venne recentemente insignito della onorificenza



di *Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia*, per l'alacrità svolta e per le speciali benemerenze acquistatesi durante la sua delicata carica come R.o Intendente presso cotesta R.a Ambasciata d'Italia. - Questa alta ed ambita onorificenza fa onore, oltre che al nostro amato Presidente, anche al locale Collegio dei Salesiani, ove la gioventù viene educata a quella squisita bontà ed a quella probità nel lavoro che al nostro Presidente hanno saputo conciliare la comune stima e simpatia.

Gli ex Allievi si associano allo stuolo di amici e conoscenti che egli conta numerosi in questa Colonia per porgergli i più vivi rallegramenti pel titolo onorifico conferitogli e fervidi auguri *ad majorem*.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella



CRONACA

VENEZIA-COLETTI

Festa di San Giuseppe presente S. E. il Vescovo Ausiliare.

Domenica 26 *marzo,* Allievi ed ex Allievi del Coletti si unirono ai loro Superiori per celebrare la festa di S. Giuseppe.

Oltre ad una eletta schiera d'invitati e di ammiratori, fra gli intervenuti si notò il cav. uff. Pietro Asperti, Presidente dell'O. P., col Segretario cav. D. Palazzi; il Presidente dell'Unione ex Allievi con il Consiglio Direttivo al completo e numerosi Soci.

All'arrivo di S. E. Mons. Vescovo tutta la fondamenta prospicente l'Istituto era gremita di popolo festante; le personalità, seguite dagli intervenuti e accompagnate dal rev.mo Direttore, andati ad incontrarlo, gli fecero bella corona fino alla chiesetta recentemente restaurata ed abbellita, anche con il contributo dell'Unione ex Allievi.

A destra di chi entra, abbiamo notato, cara sorpresa, un grazioso altarino sormontato della statua del nostro Beato. La novità suscitò in noi un cumulo di dolci cari ricordi. Di tale lieta sorpresa siamo riconoscenti all'amatissimo Direttore dell'Istituto Coletti che ce l'ha procurata.

All'altar maggiore, S. E., indossati i sacri paramenti, celebrò il divino Sacrificio, assistito dal salesiano prof. D. Montecchio e dai chierichetti all'uopo designati.

Su apposite panche avevano presto posto il cav. uff. Asperti, il cav. Palazzi, il comm. Tessari, il cav. Sorteni, il comm. Saccomano, il nostro Presidente, i cresimandi ed i loro padrini.

Durante la Messa, la *Schola Cantorum,* diretta dal Maestro D. Chiersi, eseguì scelti mottetti, disponendo a raccoglimento quanti gremivano la Chiesetta.

Finita la Messa S. E. Mons. Jeremich, illustrate le virtù del Santo, espresse la sua soddisfazione per l'attività che svolgono i Salesiani a Venezia, dei quali, come è a conoscenza della cittadinanza, gli ex Allievi sono i più diretti collaboratori.

Quindi S. E. somministrò la S. Cresima ad un nucleo di giovanetti dell'Istituto, padrini il nostro Presidente ed alcuni Consiglieri.

All'uscita Mons. Jeremich venne accolto al suono dell'inno Salesiano, eseguito dalla banda dell'Istituto sotto la direzione del maestro Novello.

Un alunno, a nome dei compagni, perfettamente inquadrati nell'ampio cortile pavesato a festa, rivolse un indirizzo a S. E. il quale ringraziò affabilmente, compiacendosi con il cav. uff. Asperti per i progressi conseguiti dall'Istituto mercè il suo personale interessamento e per la salutare educazione impartita dai buoni Salesiani.

Accompagnato poi dalle personalità, passò nei locali della Direzione per un rinfresco, intrattenendosi affabilmente coi presenti e avendo amorevoli parole per i nuovi cresimati, ai quali distribuì il quadretto ricordo e i dolci offerti dai padrini.

In fine, ossequiato dai presenti, che lo accompagnarono fino all'imbarcadero, S. E., preso posto su apposita lancia ci lasciava rimanendo in noi un gradito ricordo della Sua cara visita.

La consegna della Tessera O. N. B. ai giovani dell'Istituto.

Domenica 9 aprile al Coletti si svolgeva la cerimonia della consegna della tessera e la nomina di quattro nuovi Capi Squadra Avanguardisti. Cerimonia di grande significato, perchè dice come anche i giovani posti sotto le cure dei Salesiani siano parte integrale di quell'immenso esercito che è l'Opera Nazionale Balilla. Questi bravi giovani erano fieri della loro divisa, ch'è simbolo d'ordine, d'amore, d'abnegazione.

Alle ore 11 precise entrarono nel teatrino dell'Istituto, pavesato a festa, Autorità Civili, politiche e religiose.

Fra esse il cav. Giovanni Dal Bò Presi-

dente dell'Unione ex Allievi con il Consiglio Direttivo al completo e buon numero di soci.

La banda dell'Istituto intonò l'Inno « Giovinezza », cantato dai giovani dell'Istituto perfettamente inquadrati, fieri nella loro divisa.

Il giovane Altero Bragagnin, Capo Squadra, lesse un'indirizzo inneggiando alla fine al Duce ed all'Opera Nazionale Balilla.

Il Comandante della Centuria Cadetto sig. Marcon, con bella improvvisazione, disse il significato della cerimonia raccomandando ai giovani di amare la divisa, che parla d'amore appassionato alla Patria resa grande col sangue dei nostri padri, d'amore al Duce che della Patria è gloria purissima, nelle cui mani stanno i destini d'Italia sulle orme di Roma.

Il bel discorso venne ripetutamente acclamato.

Il cav. uff. Asperti aggiunse paterne parole e lesse quindi la formula del giuramento, cui i giovani risposero con un formidabile « Lo giuro ».

Il Presidente volle consegnare personalmente ad ogni giovane la tessera, che fu accettata da questi con gioia e serbata subito con devozione.

Il Capo Squadra Cazzoli Riccardo, anche a nome dei suoi compagni, ringraziò gli intervenuti.

Infine il Direttore dell'Istituto Coletti con appropriate parole patriottiche fece risaltare ai suoi giovani l'importante significato del giuramento, sacro in quanto si chiama Dio stesso in testimonio.

Il canto dell'inno *Dalmazia*, accompagnato dalla banda chiuse la significativa cerimonia.

UDINE.

La visita di D. Serié.

Proveniente da Verona fu ospite dell'Unione ex Allievi di Udine il M. R. Don Giorgio Serié che era accompagnato dell'Ispettore delle Case Salesiane delle Tre Venezie sac. Don Luigi Besnate.

Don Serié desiderava di prendere contatto diretto con i membri dell'Unione di Udine, lusingato che l'Unione stessa avesse potuto sorgere, prosperare, fiorire quasi per virtù propria, cioè senza la presenza e l'assistenza dei Salesiani in loco.

Fatto che dimostra *ad abundantiam* di quali sentimenti siano animati gli ex Allievi verso i loro educatori e verso l'opera del Beato D. Bosco.

In una sala dell'Azione cattolica, gentilmente concessa, ex Allievi, cooperatrici e cooperatori salesiani si riunirono per rendere omaggio al papà di tutti gli ex Allievi salesiani del mondo.

Don Serié presidette l'adunanza.

Prese per primo la parola il molto rev.do Don Corrado Roiatti il quale, nella sua triplice qualità di ex allievo, di assistente dell'Unione, di rappresentante dell'Autorità ecclesiastica locale, porse il benvenuto.

Il presidente sig. Ottavio Battaglia diede quindi una succosa e rapida rassegna dell'attività dell'Unione, rammentando quanto sia sentito il desiderio negli ex Allievi e nei cooperatori di poter quanto prima aver anche in Udine la presenza dei benemeriti figli del Beato D. Bosco.

Alle parole del presidente fece eco il dott. Francesco di Gaspero, segretario dell'Unione medesima e già presidente dell'ex Comitato di propaganda salesiana, il quale, con accento appassionato e con espressioni che dimostrano come il sospirato evento sia stato motivo del sorgere dell'Unione ex Allievi di Udine, si augurò non siano deluse le speranze di quanti hanno creduto di lavorare per affrettare il giorno della venuta dei salesiani a Udine.

Rispose esaurientemente il sac. Don Luigi Besnate, che ricordò come le difficoltà di ordine materiale permangono tuttora tali da consigliare calma e fiducia nella Divina Provvidenza.

Infine il M. R. Don Serié prese lo spunto per intrattenere il numeroso uditorio su tutta la vasta, possente e prodigiosa opera del Beato D. Bosco, dichiarandosi felice di aver trovato a Udine tanta corrispondenza di attività volta al bene così che egli si sentiva entusiasmato e profondamente commosso. Precisò la funzione dell'ex allievo nella propria vita, in seno alla famiglia ed alla società. Esortò i convenuti a perseverare senza soste e senza incertezze. Le sue calde parole piene e vibranti di passione salesiana commossero l'uditorio, che ascoltò con la più religiosa attenzione e che alla fine gli dimostrò la propria gratitudine tributandogli un'entusiastica ovazione.

Infine il comm. avv. Agostino Candolini, in qualità di fiduciario dell'Unione ex Allievi di Mogliano Veneto, invitò i presenti a partecipare numerosi alla prossima inaugurazione di un altare al Beato Don Bosco, nel Collegio Astorri in Mogliano Veneto durante l'anno corrente.

CALZOLERIA

FIORI VITTORIO

ex Allievo

TORINO - Via Consolata, 2 - TORINO

RICCO ASSORTIMENTO CALZATURE

di ogni genere e tipo

Riduzioni speciali agli ex Allievi

e pagamenti rateali

TORINO-VALSALICE

I° Decennio Unione Padri di Famiglia.

26 marzo, giornata attesa e sperata piena di sole e di luce. Il tempo non fu completamente di questo parere; ma i cuori, splendenti della grazia di Dio, capirono, nella pioggerella fine fine del mattino, che accompagnò le prime manifestazioni del convegno, il segno evidente dei doni celesti copiosamente elargiti.



E furono molti e ardenti davvero, se si considera l'esiguità dell'Unione, i soci intervenuti, aumentati poi dai rappresentanti delle altre fiorenti Unioni della città, cui vada il ringraziamento cordiale anche dalle colonne di *Voci Fraterne*.

La Santa Messa, celebrata dal Rev. prof. Don Antonio Cojazzi, resa più devotamente solenne dai sacri mottetti che la Cantoria dell'Unione e dell'Oratorio ci volle regalare, apparve una Mensa affollata quando, dopo le parole fervide del Celebrante che aveva diretto l'Oratorio proprio all'iniziarsi della Unione, il Pane degli Angeli veniva distribuito agli uomini. Esempio splendido agli Oratoriani piccoli e giovinotti, presenti essi pure alla funzione sacra, che dai padri loro vedevano praticato l'insegnamento impartito nella famiglia.

All'uscita di chiesa fu fatto onore alla colazione tradizionale: il pane e salame abbondante che Don Lussiana, l'amato Direttore, offriva generosamente come sempre.

Nutrito così anche il corpo, tutti a prender posto in teatro per il congressino che doveva rievocare i momenti più solenni vissuti nel decennio e iniziare nuova attività feconda di bene.

Esordì l'Assistente Ecclesiastico Don Roberto Bosco, citando le adesioni e rievocando, con l'ardore giovanile della sua parola attraente i fondatori dell'Unione e quelli che per essa diedero l'opera loro spirituale prima di lui, quali Assistenti: Don Comba, ora missionario nell'Assam, di cui pochi minuti prima era giunta lettera gradita, e il compianto Don E. Ferrero, già cittadino della Patria celeste e presente con la sua intercessione per tutti. La parola quindi al Presidente G. Scandolera il quale ha parole altamente sentite per mete sempre più alte da raggiungere dai suoi soci. Finalmente s'alza a parlare l'ill.mo comm. F. Masera, tanto benevolo nel trovarsi presente al Convegno, ed è subito salutato e ringraziato con uno scroscio di applausi. Egli porta tutti a meditare sulla missione che ogni membro dell'Unione, quale capo di famiglia, deve svolgere prendendo ad esempio la vita di famiglia che volle il Beato Don Bosco fosse l'emblema dei suoi Collegi e Oratori. Con la

forza del suo dire convincente unito alla facondia tutta sua propria instillò nell'animo di tutti propositi nuovi e resistenti che l'applauso vivacissimo assicurò coronando la sua perorazione.

Graditissima la piana e affettuosa parola del buon Don Ruffini, il fondatore dell'Unione, il quale rievocò le prime ore, il primo locale, e i primi Padri, lieto di rivederne ancora tre costanti e sani: Barbaso, Ansaldi e Olivero.

La riunione si chiudeva così con i complimenti del Rev. prof. Don Secondo Manione, Direttore del Liceo, il quale si disse felice di aver presieduta la bella manifestazione e incitò ancora a praticare le parole ardenti e vere del Presidente Nazionale che si era mostrato tanto buono nell'accettare l'invito e di cui tutti eran riconoscentissimi.

Al vermout da lui offerto giunse l'atteso Don Panciatichi, la cui attività senza fine aveva trattenuto fino allora altrove e ciò valse ad aumentare il contento e la solennità.

La pioggia intanto aveva pensato a far luogo a visioni di luce e di sole, così il fotografo riuscì a fissare indelebilmente i partecipanti alla gradita festa.

L'agape fraterna è omai imbandita e non v'è alcuno che non ci tenga di farsi onore.

La parola prima, i fatti ora e in seguito i brindisi. Non mancano neppur questi. Il presidente Scandolera sfilza una serie di ringraziamenti da commuovere; il cav. Giugni, ottimo presidente della Prima Unione Antichi Allievi ne segue l'esempio e poi promuove una gara tra il comm. Masera e Don Panciatichi la quale è felicemente risolta dall'amato Don Lussiana, il quale finora aveva sempre taciuto. Era però giusto che, avendo presieduto la mensa, dovesse aver l'ultima e conclusiva parola. Fu tale davvero: il concetto di carità nelle parole e da lui sì bene sviluppato e iniettato nei cuori che fragorosi applausi gli dicono l'approvazione ai suoi detti e i propositi comuni di praticarli.

La giornata parrebbe inconchiusa se non vi fosse riconoscenza al sole che la rende omai radiosa con tradizionali partite di boccie, che ogni buon piemontese non tralascia mai nelle sue feste. Così fino all'ora della Benedizione Solenne chi perse e chi guadagnò, restandone però tutti ugualmente lieti della fraterna allegria che oggi aveva tenuto legato ogni cuore.

La S. Benedizione Eucaristica diede a tutti il suggello dei propositi della giornata, non ultimo quello augurale dell'avv. comm. Masera, a cui riconoscenza perenne: al venticinquennio nessuno manchi.

Sì, Presidente, tutti pronti con l'ardore di oggi a narrare in quel giorno le meraviglie che nel nome dl Beato Don Bosco avrà compiuto ognuno, attuando il desiderio d'oggi di raggiungere nuove mete di iniziative sante e di cristiane famigliari virtù.

ROMA - Istituto Pio XI.
Fondazione dell'Unione e I° Convegno.

Parlare di Convegno di ex Allievi in un Istituto che non conta ancora tre anni di vita, potrebbe parere un controsenso, ed il volerlo organizzare un vero ardimento. Eppure, questi



cari figliuoli, usciti ieri, dietro invito del loro Direttore, sono tornati esultanti, recando negli occhi la schietta e profonda gioia di ritrovarsi ancora una volta nel luogo della loro formazione, pieni di riconoscenza per chi aveva loro procurato tale soddisfazione.

Il Convegno si volle far coincidere con la festa del Santo Artigiano, San Giuseppe, anche per accrescerne l'attrattiva e la fastosità già, del resto, grandissima in questo Istituto di artigiani.

La Messa delle 9.30, celebrata per loro dal Direttore, ne vide presenti un buon numero e fu grande conforto ed edificazione il vederli accostarsi quasi tutti alla sacra Mensa.

Nell'adunanza tenuta verso le 11, sotto la presidenza del Direttore, vennero poste le basi della nuova Unione che, per ragioni particolari, per ora sarà divisa in due gruppi: quello del « Pio XI » e quello dell'unita *Scuola Agraria* del « Mandrione ». Furono presentati ai convenuti i due salesiani « Incaricati degli ex Allievi » per le due rispettive sezioni, quindi si procedette all'elezione dei due presidenti, rispettivi cassieri e segretari. Risultarono eletti per acclamazione: *Faragalli* e *Rotellini* per il « Pio XI », *Galli* e *Colonna* per il « Mandrione ». Non si mancò di sotto-

lineare, tra le tante cose trattate, il carattere particolarmente simpatico di questa nuova Unione, composta esclusivamente di giovani artigiani ed agricoltori, come non mancarono i migliori propositi di intensa azione, che speriamo non tardino ad essere concretati dai fatti.

Alle 12 gli ex Allievi in perfetta fraternità sedettero a mensa coi loro superiori e maestri, ai quali non sembrava neppur vero di dover considerare già ex alunni giovani che solo ieri erano ancora a riempire della loro esuberanza giovanile l'Istituto.

La nostalgia del collegio e delle sue più care abitudini fece aggiungere al programma della giornata anche l'immancabile partita al foot-ball tra ex alunni ed alunni.

Bello, edificante poi lo spettacolo della processione di San Giuseppe, alla quale anche i buoni ex Allievi presero parte in gruppo, dinanzi a quello foltissimo degli Uomini Cattolici, costituito ufficialmente esso pure in quel giorno.

E così si chiuse la bellissima giornata, che ha lasciato nel cuore di tutti il più simpatico e nostalgico ricordo.



Ditta IVO MARATTINI & C.

ESTE (ITALIA)

VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

:: IMPORTAZIONE ed ESPORTAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ::

Telegrammi: MARATTINI - ESTE

SPECIALITÀ MELE DECIE, DURELLE, ecc.
PATATE BASILICATA, STERLINGER, ecc.

FORNITURE ACCURATE - PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA
CONFEZIONATURE RICERCATE - TRASPORTI PROPRI

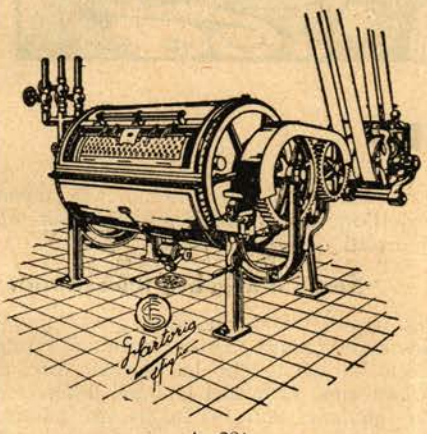
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

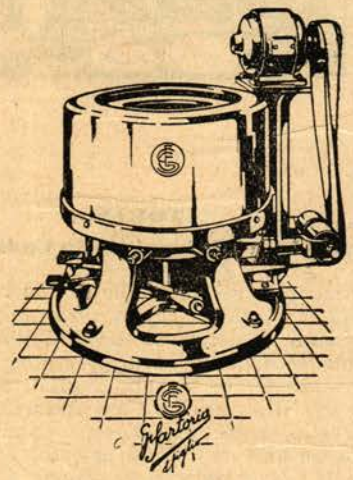
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

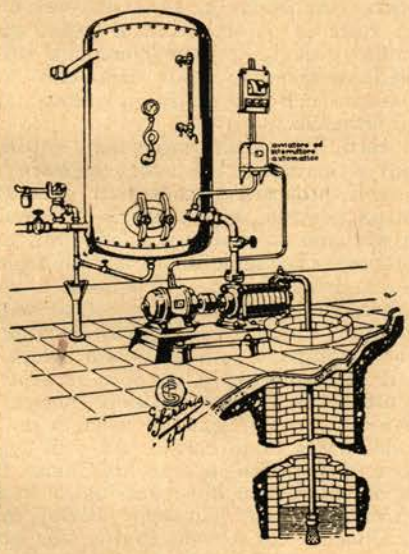


A. 281

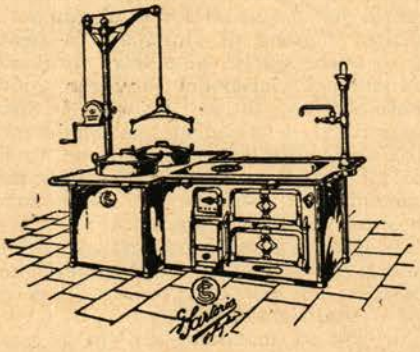
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



IN FASCIO

TORINO.
ex Allievi Interni della Casa Madre.

Ricordino gli amici che il *Convegno Sociale della Domenica 2 luglio* avrà un carattere eccezionale, e per la solennità dell'ora — Anno Santo — e per il vasto programma delle manifestazioni cui saranno invitati specialmente gli ex Allievi della Casa Madre.

Perciò, come già si fece unanimemente e spontaneamente l'anno passato, è necessario:

1) *Che si anticipi in maggio o al più tardi in giugno il versamento della quota sociale* 1933-34. E ciò ad evitare anzitutto l'inconveniente dell'interruzione dell'abbonamento al nostro caro periodico *Voci Fraterne*, araldo specie in quest'anno santo delle notizie più belle e più auspicate dai cuori nostri.

Tutti sanno oramai che detto abbonamento scade di sua natura alla fine di giugno.

L'altra ragione di anticipare la quota sociale è anche quella di evitare confusioni ed omissioni nel giorno del convegno, giorno di intenso lavoro, in cui presenti i Superiori Maggiori ed il presidente nazionale, si deve dall'Unione Madre presentare uno stuolo organico e compatto elencando pubblicamente e solennemente i nomi dei soci che si sono così dimostrati costanti e puntuali.

2) Che si adoperi ognuno per invitare e condurre al Convegno sociale quegli amici e conoscenti cui per disavventura non pervenisse il tradizionale invito.

3) Che si mandino all'Unione indirizzi precisi di quanti sono ancora ignari della nostra associazione, per poterli rintracciare e sollecitare direttamente.

Un invito speciale.

la presidenza rivolge al *Gruppo Anziani*, alla schiera d'onore degli ex Allievi, ai superstiti che hanno conosciuto e sentito direttamente la paternità del B. D. Bosco.

Come già il 6 novembre scorso anche nel prossimo raduno sociale essi ci daranno colla loro presenza e col loro esempio la misura ideale dell'orgoglio e della gioia d'esser stati allievi diretti del B. D. Bosco.

Nozze d'argento Sacerdotali.

Il sig. D. Pietro Curino dirà quest'anno la sua Messa d'Argento. Tutti ricordano l'umile e modesto sacerdote che ha, si può dire, tenuto a battesimo la nostra Unione, della quale fu, per qualche anno, l'Incaricato paternamente zelante e premuroso. Tutti gli ex Allievi usciti in questi due ultimi decenni, serbano di D. Curino un ricordo affettuoso ed entusiastico, perchè da lui s'ebbero, entrando la prima volta in questa Casa, il primo giocondo saluto e da lui presero commiato sulla soglia della portineria, a lui riferendosi ancora e sempre nei loro ritorni a questo caro nido dell'Oratorio.

Siamo certi, la notizia riaccenderà entusiasmi sopiti e maturerà nel cuore memore di tanti e tanti propositi e contributi generosi.

La notizia non era ancor nota che già molti amici ci avevano sollecitati con adesioni, auguri e proposte che fanno onore al loro animo affettuoso e delicato. Noi raccogliamo i voti ed i suggerimenti degli amici e col consenso dei Superiori e della Federazioni ci apprestiamo ad onorare in questo nostro amico e fratello il sacerdote che è un poco il depositario e custode delle nostre memorie più care, il tenue filo d'oro riallacciante tutta la dolce vicenda della vita oratoriana di ieri e di oggi.

Si è perciò costituito in seno all'Unione un comitato di volonterosi presieduti dallo stesso nostro presidente avv. Giuseppe Perlo, cav. Lionetto Quochi, sig. Alessio Pretto, sig. Luigi Bocchiotti, sig. Michele Vignotti, signor Achille Ghio.

Ed è questo comitato che lancia ora con sicura fiducia l'appello ai cuori dei memori e dei fedeli.

Un album fisserà i nomi dei generosi che contribuiranno colla loro presenza, colla loro preghiera e colla loro offerta.

L'omaggio sarà notificato di presenza a tutti i soci ed amici che verranno all'Oratorio la 1ª domenica di maggio, in occasione dell'esercizio di Buona Morte.

Nel programma del Convegno finale sarà compresa la modalità di questa festa intima, festa che deve stimolare efficacemente i dimentichi ed i morosi a compiere il dovere sociale del tesseramento sopportando il piccolo sacrificio in omaggio al comune amico.

TRIESTE.

La Pasqua degli ex Allievi.

Continuando la bellissima tradizione anche quest'anno l'Unione ex Allievi ha tenuto il suo Convegno Pasquale domenica 9 aprile, festa delle Palme.

L'adempimento del più importante dovere, trascurato forse da tanti giovani educati alla scuola del Beato Don Bosco, il Precetto pasquale, raccolse per tre sere nella bella Cappella dell'Oratorio tanti bravi giovani e uomini, bramosi di trascorrere alcune ore con gli amati superiori e di rinnovarsi salutarmente nello spirito.

Il triduo di preparazione è stato tenuto dal prof. dott. Don Roberto Marussi, che spiegò agli intervenuti quali sono i doveri del buon cristiano, del buon padre di famiglia. La sua parola smagliante e dotta venne ascoltata con somma religiosità suscitando unanimi consensi specialmente poi dopo l'ultima predica tenuta prima della Confessione. Al valente oratore il nostro grazie e l'augurio delle più elette benedizioni dal Beato Don Bosco.

Domenica 9 aprile fin dalle ore 7 un forte e compatto gruppo di circa un migliaio di bravi e veri salesiani, già si trovava e gremiva la bella chiesa dell'Oratorio. La S. Messa che per loro appositamente venne celebrata alle ore 8, accompagnata da canti e preghiere, venne ascoltata con grande raccoglimento e fu spettacolo veramente commovente ed esemplare il veder queste centinaia di uomini, maturi di anni e d'esperienza, avvicinarisi tutti alla Santa Mensa Eucaristica.

A chiusura della festa che rimarrà a ricordo di tutti gli Allievi ed ex Allievi dell'Oratorio, alle ore 20 dalla Compagnia Filodrammatica dell'Unione ex Allievi di Trieste fu rappresentato il bellissimo ed apprezzato lavoro del Marescalchi « Colui che vide ».

La festa del Beato Don Bosco.

La festa del Beato Don Bosco, che liturgicamente ricorre il giorno 26 aprile, è stato deciso di rimandarla, per maggior comodità, alla domenica 30 aprile.

In tale giorno l'Oratorio Salesiano intende celebrare degnamente e solennemente la ricorrenza del Fondatore e Protettore dell'Opera Salesiana.

Ecco il programma della festa:

Mattino: Ore 8 - S. Messa della Comunione generale. — Ore 10 - Pontificale nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Il coro Amatucci, diretto dal prof. Pino Trost, canterà una nuova Messa a quattro voci. Al Vangelo un valente oratore parlerà sulla vita e opere del Beato.

Sera: Ore 20 - La Compagnia Filodrammatica « Ex Allievi » rappresenterà il bellissimo capolavoro in tre atti « La gerla di papà Martin ».

Alla cerimonia saranno invitate le autorità, le rappresentanze di tutte le organizzazioni cittadine, i benefattori e cooperatori dell'Opera Salesiana.

La festa dovrà essere un plebiscito d'amore e riconoscenza per il nostro Maestro e Beato Padre, che dal cielo pregherà per il nostro Oratorio, per la nostra Trieste e ci saprà ottenere, quanto Egli ottenne, dalla sua ed oggi pur nostra potente e gloriosa Ausiliatrice.

L'Unione ex Allievi, rendendosi interprete di migliaia e migliaia di cittadini, che hanno aderito alla nobile iniziativa, ha stabilito di interessare le competenti autorità, perchè anche Trieste, come Gorizia, Milano, Roma, Torino ed altre grandi città italiane ed estere, abbia una via intitolata al Beato Don Bosco, questo nostro grande Apostolo, questo grande Educatore, questo grande Italiano, che ha saputo portare la Croce e il Tricolore fin nelle più lontane e desolate terre del mondo.

***

Domenica 23 aprile alle ore 9 e 10,30 furono celebrate due SS. Messe in suffragio degli ex Allievi defunti Don Morgigli e Vanich.

TREVIGLIO.

Lutto.

Il socio *avv. Michele Luigi Dolci* non è più! Una violenta polmonite l'assalse e morì fra lo schianto de' suoi cari. Sono recenti le condoglianze apparse su *Voci Fraterne* per la morte della sua sorella suora Salesiana, e già Egli la raggiungeva in cielo.

Valoroso ufficiale in guerra, decorato con medaglia d'argento, professionista stimato, già assessore comunale, presidente dell'Istituto: « Dante Alighieri » di Bergamo, ex Allievo ed amico dell'Opera Salesiana, fu un cristiano esemplare. Pace eterna all'anima sua buona e rinnovate condoglianze alla desolata consorte e ai cari suoi figli.

Seduta di Consiglio.

Sabato 25 marzo si radunava in Treviglio il Consiglio direttivo dell'Unione, presente il signor *Don Giorgio Serié* del Capitolo Superiore dei Salesiani. La seduta, assai pratica, venne presieduta da D. Serié stesso, che ascoltò con vivo interesse la relazione del Segretario Don Mereghetti e del Direttore Don Chesani, in assenza del Presidente comm. Ramelli

indisposto. Il rev.mo sig. Don Serié fu largo di consigli e di approvazioni. Alla discussione presero parte i consiglieri comm. Carsana, rag. Pozzi, avv. Tiragallo. Vennero espressi voti augurali per il caro Presidente. Il giorno dopo Don Serié stesso, accompagnato dal Direttore, si portò a fargli visita. L'atto gentile, che attesta di quanto affetto i Salesiani ricambino l'amore cui essi sono fatti segno da parte dei loro ex Allievi, riuscì immensamente gradito al nostro Presidente. Egli rinnova, a mezzo del cronista dell'Unione il suo più vivo ringraziamento per la gentile attestazione di benevolenza usatagli.

Il Convegno.

Ai soci tutti ripetiamo che la data del Convegno è il 7 *maggio*. La Presidenza confida proprio nell'intervento di tutti.

Una gradita risposta.

Avendo il Presidente beneaugurato alla gentile consorte del nostro socio, ing. Cristoforo De-Vizzi, alla vigilia di una difficile operazione chirurgica, che siamo lieti annunziare riuscitissima, il nostro caro socio così rispondeva:

L'augurio che con vero senso di squisita cortesia ha voluto formulare per la guarigione della mia signora a nome suo e della grande famiglia da Lei rappresentata con tanta solerte cura e zelo, mi è tornato caro oltre ogni dire. Per l'animo mio, tanto provato dalle angosciose trepidazioni di questi giorni, è stato un vero conforto la sua parola sinceramente fraterna, che ancora una volta mi dice di quali nobili sentimenti sia forte la sana educazione della Famiglia Salesiana che ci ha allevati. Sono oltremodo grato a Lei, che quale rappresentante di questa famiglia, alla quale sono lieto di appartenere, con un pensiero gentile ha saputo rinsaldare i vincoli di fraterno cameratismo che già uniscono tutti gli ex Allievi.

Gradisca, egregio commendatore, coi sensi della mia più devota stima, l'espressione dei doverosi ossequi e ringraziamenti miei e di mia moglie.

aff.mo ing. Cristoforo De-Vizzi.

BUSTO ARSIZIO.

Commemorazione del B. Don Bosco.

Una bella accolta di soci, di ex Allievi salesiani e di distinte persone simpatizzanti dell'Opera salesiana vedeva sabato sera 11 marzo la grande sala del Circolo Pro Fide et Patria per la conferenza che doveva tenere il professor dott. Don Narciso Prandoni sul Beato Don Giovanni Bosco. L'effigie del grande e santo educatore spiccava nel quadro contornato di luci e sorrideva al numeroso uditorio.

Presentato dal Can. Don Mario Ciceri e salutato da un'ovazione di simpatia, l'oratore incomincia il suo dire, presentando in sintesi la gigantesca e paterna figura del sacerdote italiano che ha risolto più che altri mai nei nostri tempi il grande problema dell'educazione. Indi tratteggia a rapidi tratti, non senza soffermarsi alquanto sugli episodi più significativi, la vita di Don Bosco, e poi ne espone l'opera gigantesca, che da così umili principi è diventata in breve volgere di anni uno dei più vasti e imponenti movimenti religiosi, culturali e sociali che mai siano esistiti. La felice rispondenza del metodo e dello spirito di Don Bosco ai nostri tempi e ai nostri bisogni trovava nell'oratore una dimostrazione chiara e precisa, che strappò, al termine della conferenza, uno scrosciante applauso.

L'ex allievo Giovanni Gianneo, presa la parola, ringraziava, a nome degli amici, l'oratore e ricordava, con parola viva e piacevole, un episodio della vita del Beato, molto significativo: i rapporti di Don Bosco con Francesco Crispi. Chiuse l'adunata il Prevosto Monsignor Borroni, felicitandosi della bella commemorazione e augurando che lo spirito salesiano, che anima gli ex Allievi bustesi, sia sempre il fermento di buone opere e di un cristiano apostolato di bene.

RAVENNA.

L'attività dell'Unione, nell'omai terminata annualità 1932-33, può essere così brevemente riassunta:

1) *Fondazione di una borsa per il mantenimento di un giovane povero nell'Istituto Salesiano.*

L'iniziativa — dovuta a pochi volonterosi — ha richiamato l'attenzione di alcuni altri. Oggi essi sono una ventina che mensilmente si tengono moralmente obbligati a raccogliere e versare L. 120 mensili. L'orfano fin dall'ottobre gode il frutto di tale beneficio che si spera di poter estendere anche ad altri.

2) *Ricostituzione della Sezione Filodrammatica* e per conseguenza ciclo di recite nella stagione invernale novembre - marzo. Scopo precipuo eseguire recite nei teatrini parrocchiali dei dintorni e far conoscere — attraverso l'Unione ex Allievi — l'opera salesiana con brevi parole di prologo o negli intermezzi. Gli introiti poi volti in sussidi a soci disoccupati o in modesto fondo di cassa.

3) Altra attività un *triduo predicato* in parazione della *Pasqua degli ex Allievi.*

*
**

Non è poca cosa, per un'Unione che conta pochi anni di vita e il cui numero di soci è ancor limitato. Crescerà il numero e cresceranno le attività, mantenendosi il buon spirito (*N. del Segretariato Nazionale*).

LIVORNO.

Al solerte segretario dell'Unione, *Prof. Giovanni Maria Borrazzo*, è nato un sorriso di bimbo, cui furono imposti i nomi di *Augusto, Antonio, Massimo.* Felicitazioni vivissime.

SAVONA.

Il giorno 11 giugno p. v. come già fu annunciato lo scorso mese, avrà luogo il Grande Convegno degli ex Allievi per la Solenne Commemorazione del 40° annuale della fondazione dell'Oratorio Salesiano in Savona.

Sarà un grande avvenimento, una giornata di vivo entusiasmo la quale assumerà inestimabile pregio perchè allietata dalla presenza del tanto desiderato Rettor Maggiore, *Rev.mo sig. Don Pietro Ricaldone,* da Superiori, e da molti Salesiani che ebbero la ventura d'aver esercitata la loro assidua e feconda opera in mezzo alla gioventù savonese.

Perciò, amici carissimi, siete vivamente pregati di partecipare agli antichi Allievi, vostri amici, anche se non iscritti all'Unione, di prender parte numerosi a questa nostra manifestazione d'amore e di riconoscenza verso il Grande Apostolo della Gioventù e dei suoi degni Figli, continuatori dell'opera sua miracolosa nel mondo.

Il programma della giornata, se pur non definitivo, si può riassumere così:

Ore 7, 8, 9 e 10 - SS. Messe.
» 8.30 S. Messa della Comunione Generale in suffragio dei Superiori, ex Allievi e Cooperatori defunti.
» 9,30 Convegno. Breve relazione morale e finanziaria, ecc.
» 10.30 Ricevimento delle Autorità. Vermut d'onore.
» 11 Inaugurazione di un Busto del Beato Don Bosco. Omaggio ai Caduti.
» 12 Agape fraterna.
» 20.30 Al Teatro degli Scolopi (g. c.) Grande trattenimento artistico-musicale in onore di Don Ricaldone, con intervento delle Autorità, ecc.

Questo, per sommi capi; il programma definitivo verrà inviato a domicilio a suo tempo.

Presterà servizio d'onore la Banda dell'Oratorio, egregiamente diretta dall'ex Allievo Adamo.

MACERATA.

In ritardo ci è giunta la comunicazione del *Convegno* indetto per il testè trascorso 23 aprile, in occasione della festa del Beato Don Bosco. Vi ha partecipato il Gr. Uff. Don Michelangelo Rubino, console, Ispettore Generale dei Cappellani della M. V. S. N. che per parecchi anni fu amato Superiore nel Collegio di Macerata. La cronaca al prossimo fascicolo.

PINEROLO.

L'amore è sempre industrioso. A Monte Oliveto, sede di un fiorente noviziato salesiano e sede pure della Unione ex Allievi, si sta erigendo un Santuario al Sacro Cuore di Gesù.

Ebbene, gli ex Allievi si sanno industriare con recite, conferenze, ecc. e riescono pure a raccogliere offerte fra amici e conoscenti.

Infatti l'ultimo Bollettino bimestrale dell'Opera Salesiana in Pinerolo reca in prima pagina l'elenco delle offerte raccolte da ciascuno degli ex Allievi, esempio e stimolo a quanti altri vorranno imitarli. Un bravo a tutti, certi che il Cuore di Gesù non mancherà di compensare i loro sforzi con l'abbondanza de' suoi divini favori.

NAPOLI - VOMERO.

Il 18 marzo, nella sala « Giovanni Bosco » letteralmente gremita da un pubblico sceltissimo, il dott. Morgera, promossa dalla locale Unione ex Allievi, vi teneva una dotta Conferenza svolta con profondità di pensiero, chiarezza di concetti, eletta forma, bella dizione. Il tema era di grande interesse: *Concezione cristiana dell'amore.* Tanto l'argomento quanto l'eleganza della trattazione valsero a incatenare l'attento uditorio, che spesso fu irresistibilmente tratto a sottolineare con incondizionato assenso i punti i più emotivi e a coronare la conferenza con lunghi calorosi applausi. Infatti non pochi degli uditori salgono poi sul palco per congratularsi coll'illustre dott. Morgera e ringraziarlo di quell'ora di godimento morale e culturale che egli ha loro dato di gustare.

FIRENZE.

Condoglianze.

Al solerte Presidente, prof. cav. uff. Carmelo Meli; Superiori, ex Allievi ed Allievi inviano le condoglianze più fraterne per la morte del suo diletto nipote

Tenente SALVATORE CALCATERRA-MELI

perito a Trieste in uno scontro motociclistico, ed assicuriamo preghiere per l'anima del caro Estinto.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

BORGO SAN MARTINO - Unione 35 - *Gallina Mario,* Piazza Genova, *Alessandria.*

SAMPIERDARENA - Unione 24 - *Macciò Antonio,* via Galileo Ferraris 1-9, *Genova-Sampierdarena;* - *Gelsomina Gaudenzio* - Vico degli Amici 15, (Aless.) *Basaluzzo;* - *Bernardi Repetto Guido,* via S. Bernardo 1 - *Genova* (107).

ALASSIO - Unione 45 - *Airaldi Paolo* fu Angelo, meccanico (Savona) *Alassio.*

BORGOMANERO - Unione 13 - *Bodo Umberto* - Corso Biliemme 23, *Vercelli.*

NAPOLI - VOMERO - Unione 85 - *Polella Raffaele,* via Nuova Posillipo 304, *Napoli.*

MESSINA - Unione 56 - *Labruto Giuseppe* fu Plicido - Torrente Boccetta, *Messina.*

NECROLOGIO

Attesa purtroppo, data la grave malattia che da parecchio tempo lo aveva tolto alla sua attività, ma profondamente dolorosa la notizia della morte di

CARLO VALENTINI

di Busto Arsizio

spirato alle ore 7 del 27 gennaio nella luce della Fede vissuta e praticata fino agli ultimi istanti.

La sua figura di cattolico sincero e convinto, di cittadino e di padre integro ed onesto a tutta prova, di lavoratore coscienzioso ed apprezzato ma specialmente di uomo di Azione Cattolica sempre pronto e generoso nella sua prestazione, prudente e saggio nei suoi consigli, animoso ed instancabile in ogni opera di bene, è scolpita nell'animo di tutti e non si cancellerà mai dalla memoria e dall'affetto dei cattolici bustesi, che troveranno sempre nel ricordo di lui un fulgido esempio da ammirare, uno stimolo ad imitarlo.

Educato nell'Oratorio con lo spirito del Beato Don Bosco, conservò sempre questa impronta salesiana nella sua pietà e nella sua azione e fu attivo e solerte Cooperatore salesiano. Dall'Oratorio passò poi alle Opere di Azione Cattolica e soprattutto diede tutta e generosa e quotidiana la sua attività al Circolo « Pro Fide et Patria » che divenne come la sua seconda famiglia, e che lo ricorda come socio immancabile, diligentissimo Segretario ed amato Presidente.

Fu assiduamente socio della Conferenza di S. Vincenzo, del Gruppo dei Baldacchieri, membro del Consiglio Parrocchiale e dei diversi Comitati che nelle varie circostanze si andavano formando. Sempre il suo consiglio e la sua opera, ispirata ad una rettitudine di intenzione e di spirito unica, erano richiesti ed apprezzati.

Provato dal Signore con dolori famigliari, ebbe la grande consolazione di vedere ascendere all'altare il suo figlio Don Ubaldo con inesprimibile gioia del suo cuore. Soffrì, nascondendo prima, sopportando poi cristianamente, la sua infermità e dando anche negli ultimi giorni esempio di fede e di rassegnazione impareggiabile. Di quanta considerazione ed affetto fosse oggetto lo hanno dimostrato gli imponenti funerali, che sono stati un vero plebiscito cittadino di cordoglio e di suffragio.

Il giorno 23 marzo, in Tramonti di Sotto (Udine) moriva l'ex Allievo

AVON ANGELO

proveniente dall'Unione di Legnago, e passato poi nell'Unione ex Allievi di Udine. Impiegato presso la Biblioteca Comunale di Udine da due anni disimpegnava il proprio lavoro con rara diligenza. Buono e gioviale con tutti, da vari mesi sofferente di malattia imperdonabile, volle ultimamente portarsi nel proprio paese natio prevedendo prossima la fine dei suoi giorni.

L'Unione ex Allievi D. Bosco di Udine ne ha suffragata l'anima benedetta, e per onorare la sua memoria ha versato la modesta offerta di lire dieci pro Borsa Missionaria Salesiana intitolata all'arcivescovo Mons. Nogara.

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO (109) - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi)	L. 220	La cassa di pezzi 50	L. 50
„ „ „ „ 100 (grandi)	„ 90	Pacco postale „ 23	„ 25

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

LA CRISI: Un buon consiglio agli ex Allievi



In questi momenti nei quali si sente il maggior bisogno di economizzare, ogni ex Allievo previdente deve insistere presso la propria famiglia affinchè provveda immediatamente a **mettere in conserva le uova** acquistandole ora che costano poco per consumarle quando saranno care:

ne ricaveranno un forte utile !!!

IL GARANTOL

brevettato e venduto in tutto il mondo è il

MIGLIOR CONSERVATORE DELLE UOVA

Uso semplicissimo — economico — Listino istruzione gratis. Dose di prova per 120 uova Lire 3 ant. Conto corrente post. 2|12894 Torino: Ditta M. MARTELETTI — Borgaro Torinese.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI  **CASANOVA LERRONE**

::: ::: OLIO D'OLIVA ::: ::: ::: ALBENGA (Liguria) :::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo **L. 5,90 al Kg**

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.

FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne"